

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. _ sig.ri PAGLIARIN ALESSANDRO & Pasqualotto Letizia e Franco
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹	__ L.r. 11/04 e DLgs 380/01_		
Regime amministrativo	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto ____ Rilascio di autorizzazione Edilizia__
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune	Den. COMUNE DI VILLAGA (VI)
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
Progetto per opere di sistemazione area esterna, realizzazione recinzione e posa cancelli carraio/pedonale a servizio e di pertinenza dell'abitazione in Villaga (VI) loc. Pozzolo Via Giacomuzzi.			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì		<input checked="" type="checkbox"/>	sezione sviluppata con allegati
No		<input type="checkbox"/>	
1.1 Inquadramento geografico ³			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		
B) Localizzazione			
Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni			

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

L'area di intervento ricade nella porzione Sud del rilievo Berico in prossimità dell'abitato di Pozzolo. Siamo nel comune di Villaga, ad una quota di circa 160-180 m s.l.m. (sopraelevati sulla vicina pianura di circa 150 metri), all'interno dell'altopiano carsico che si collega a Est, tramite il passo di Bocca d'Orno, con l'abitato di Toara di Villaga e l'aperta pianura, mentre, a Ovest, comunica con la Val Liona (40 m slm), attraverso la stretta Valle dei Molini. L'area dell'altopiano è delimitata a Sud dalla dorsale formata dal monte Cro (m 275,slm), monte Roccolo (m 252 s.l.m.) e monte Gamborello (m 264,2 s.l.m.) che la separa dal tratto mediano della Val Liona e, a Nord, dalle aree carsiche denominate Costabella, della Cogombola e Fagnin afferenti al monte Polato (m. 360,4) e monte Tondo (m. 416,9 slm).

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali è possibile distinguere un'area di versante ricca di boschi appartenenti all'Ostrio-Carpinetto e Ostrio – Querceto con rilevante presenza di Roverella, aree prative da sfalcio e prati aridi. Nell'area pianeggiante, il terreno di natura argillosa assume maggiore consistenza e permette un uso agricolo, anche di tipo intensivo, dove sono presenti impianti legnosi di pregio (vigneti, oliveti e ciliegeti) e seminativi avvicendati (Allegato 1).

L'intervento viene eseguito presso loc. Ca' Lerna, posta al centro dell'altopiano, nel tratto iniziale di via Gacomuzzi, interessando catastalmente mappali 703 – 987 – 988 del foglio 24 del comune di Villaga.

L'area, sebbene inserita nel contesto agricolo, appartiene ad un ambito di edificazione diffusa di tipo residenziale ed artigianale.

In riferimento alla rete Natura 2000, si riporta, sempre nell'Allegato 1, un estratto della cartografia degli Habitat del ZSC IT3220027, integrata dalla Rete Ecologica di PTRC e quella locale.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3220037	AVISP	Interno (totalmente e parzialmente)	non presenti	-- --	-- --	-- --
2	IT3210040	ARPAV+ AVISP + U.M	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
3	IT3220036	ARPAV	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
4	IT3210012	Comune di Verona	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
5	IT3260017	Parco Colli Euganei	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
6	IT3260018	Consiglio Bacino Brenta	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
7	IT3220038	Non presente	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
8	IT3220039	U.M. Piccole Dolomiti Pasubio	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
9	IT3220040	Non presente	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
10	IT3220013	Non presente	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture antropiche
11	IT3220005	Non presente	Esterno (Non	Presenti	Misto	Misto	Infrastrutture

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

			Limitrofo)				antropiche
12	IT3220008	U.M. Piccole Dolomiti Pasubio	Esterno (Non Limitrofo)	Presenti	Naturale	Funzionale	--

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1	0240	Parco	Regione Veneto	Esterno (non limitrofo)	Parco naturale regionale fiume Sile
2	0241	Parco	Comunità Montana della Lessinia	Esterno (non limitrofo)	Parco naturale regionale della Lessinia
3	0242	Parco	Comunanza della Regole d'Ampezzo	Esterno (non limitrofo)	Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
4	0243	Parco	Ente Parco	Esterno (non limitrofo)	Parco regionale dei Colli Euganei
5	1062	Parco	Ente Parco	Esterno (non limitrofo)	Parco Regionale del Delta del Po

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1						
2						

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e di smissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

Il progetto prevede la sistemazione dell'area esterna all'abitazione esistente, adibita a giardino percorsi (carrabile e pedonale) e la realizzazione di una recinzione che sarà dotata di cancello carrabile e pedonale per consentire l'accesso dalla strada comunale Via Giacomuzzi.

Le opere edilizie consistono nella realizzazione di una recinzione (Ha max 1,5 m e lunghezza di c.a 100 metri) costituita da stanti in ferro infissi al suolo e rete metallica lungo i lati Nord-Est - Nord-Ovest - Sud-Ovest del lotto di proprietà. Sul lato Sud-Est verrà realizzato un tratto di recinzione mediante costruzione di uno zoccolo in calcestruzzo di circa cm 50 con soprastante ringhiera in ferro (lunghezza di c.a 40 metri), mantenendo una distanza minima di ml 3.00 dal confine stradale. Sul lato dell'appezzamento decorrente via Giacomuzzo verranno localizzati gli ingressi carraio e pedonale, per i quali si prevede la costruzione di spallette in cls rivestite in

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

mattoni faccia-vista con copertina in pietra bianca e installazione di un cancello carraio e un cancello pedonale in ferro di disegno semplice, si precisa che i manufatti saranno posizionati, rispetto al margine stradale, ad una distanza maggiore di ml 6,00. Per quanto concerne i percorsi pedonali all'interno della proprietà la committenza prevede la posa di lastre in pietra naturale, mentre la superficie di accesso e manovra veicoli rimane in ghiaio.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

L'intervento di progetto viene attuato in applicazione dell'art. III.II.10 – Recinzioni (delle aree private) e dall'art. III.VI.10 – Disposizioni relative alle aree di pertinenza (agli edifici) del Regolamento Comunale (RET), e prevede le seguenti fasi di lavoro:

- livellamento del terreno e posa degli stanti metallici lungo i lati Nord-Est - Nord-Ovest - Sud-Ovest rispetto all'abitazione;
 - scavo in sezione obbligata, getto di fondazione e in elevazione per la realizzazione della recinzione in cls, lungo la via pubblica.
 - Rincalzi delle murature, posa ringhiera ed esecuzione delle opere di finitura (Rivestimenti murari, posa cancelli, formazione di pavimentazioni, etc.). Si allega il diagramma di GANTT (Allegato 2) delle opere previste.
- L'esecuzione dell'intervento non risente di fasi e/o lavorazioni derivanti da altri piani, programmi o progetti in fase di attuazione.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Non si prevede nessuna interazione con Piani e/o Interventi.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

L'area di intervento, come evidenziato nell'Allegato 1, andrà ad interessare una porzione fondiaria già interessata dalla presenza della casa di abitazione e annessa area cortilizia. Il lotto confina verso Nord e Ovest con l'area agricola (a vigneto), mentre ad Est e Sud, rispettivamente con l'area edificata e la strada comunale. Per migliore comprensione si allegano due foto dell'area di intervento, riprese da Via Giacomuzzi, verso NE e NW.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



Foto 1 Vista da via Giacomuzzi verso N



Foto 2 Vista da via Giacomuzzi verso NW

Durante l'esecuzione delle diverse fasi di lavoro si prevede l'uso di mezzi d'opera e utensili specifici che produrranno emissioni che, per tipologia e intensità, possono essere così riassunte:

- Inquinamento atmosferico ed inquinanti aerodispersi: l'utilizzo delle macchine operatrici, la movimentazione di veicoli e dei materiali e l'utilizzo di attrezzi (dotati di motore diesel e/o a scoppio) producono e/o causano emissioni gassose e polveri, in modo non continuativo, per tutta la durata dei lavori (due mesi), con picchi che avverranno durante l'installazione del cantiere, l'esecuzione degli scavi, il livellamento del terreno e durante l'esecuzione dei getti. La loro durata potrà variare, da qualche giorno (installazione del cantiere), a qualche settimana per gli scavi e spianamenti. Per le rimanenti operazioni si prevede l'utilizzo di mezzi a motore in modo sporadico, per qualche ora al giorno. La produzione di inquinanti, anche in considerazione che verranno utilizzati mezzi ed attrezzature di cantiere "a norma", sarà limitata, con apporti che risulteranno non significativi nel contesto ambientale locale.

Per quanto riguarda la potenziale produzione di polvere che si potrà originare con l'esecuzione delle lavorazioni, si prevede di porre in atto tutte le azioni necessarie al suo contenimento e/o dispersione (es: bagnature dei materiali, pulizie ripetute etc.). Si tratta, comunque di eventi sporadici che, anche in questo caso, non risulteranno significativi nel contesto ambientale locale.

- Inquinamento del suolo e rifiuti solidi: Le lavorazioni di progetto possono comportare la produzione di reflui (acque di lavaggio, propri o da dilavamento) e/o produrre rifiuti di lavorazione potenzialmente inquinanti. In questo caso, se necessario, verranno adottati sistemi di isolamento delle aree interessate con convogliamento del refluo in apposite vasche e/o bacini appositamente realizzati che evitino la dispersione e ne facilitino la raccolta. I reflui verranno poi smaltiti nelle modalità previste dalla normativa vigente. Eventuali rifiuti solidi e/o scarti di lavorazione, verranno smaltiti nelle modalità previste dalla normativa vigente.

- Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari: le operazioni di, scavo, asporto/riporto del terreno, spianamenti e rinalzi, etc. vengono eseguite con l'utilizzo di mezzi a motore che possono produrre disturbi sonori puntuali ed irregolari. Anche le lavorazioni eseguite con specifiche attrezzature (trapani, martelli demolitori, flessibile, etc.) potranno determinare l'emissione di disturbi sonori puntuali ed irregolari.

La loro durata sarà temporanea e di media magnitudo e, comunque, conforme ai certificati di omologazione dei mezzi e/o di quanto previsto dal D.Lgs 277/91 e D.Lgs. 494/96. Le emissioni sonore verranno prodotte per un massimo di circa 6/8 ore al giorno, nel periodo diurno e solamente nei giorni feriali con una potenziale intensità di immissione compresa tra i 60 e 85 dB. Considerando che al termine delle lavorazioni ci sarà una resilienza immediata. Si ritiene che queste, essendo difficilmente contenibili, possano comportare incidenza sul contesto ambientale circostante.

In riferimento alle fasi di lavoro individuate in precedenza, le categorie di pressione, elencate nell'elenco portale regionale, possono essere così definite:

- PF02 - Costruzione o modifica (ad esempio di abitazioni e insediamenti) in centri abitati esistenti, escludendo i fenomeni di potenziale inquinamento del suolo o dell'aria in quanto ritenuti di irrilevante significatività;
- PF09 - Attività e strutture residenziali, commerciali, industriali che generano inquinamento atmosferico
- PF11 - Attività e strutture residenziali, commerciali, industriali che generano inquinamento del suolo

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

- PF12 - Attività e strutture residenziali, commerciali, industriali che generano rumore, luce, calore o altre forme di inquinamento

Di seguito si riporta la sintesi della fasi di lavorazione previste per l'attività di progetto con identificazione, dove presenti, dei fattori di pressione/minaccia:

Fasi di lavorazione	Fattori di pressione	Estensione	Durata	Periodicità	Frequenza	Stagionalità	Intensità	Sussistenza
Spianamento terreno	PF02	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF09	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF11	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF12	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Media	Localizzata
Scavo in sezione obbligata, getto di fondazione e in elevazione per la realizzazione della recinzione in cls	PF2	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF9	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF11	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF12	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Media	Localizzata
Rincazi delle murature, posa ringhiera ed esecuzione delle opere di finitura	PF2	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF9	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF11	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Bassa	Assente
	PF12	Parte ambito residuale	Breve termine	Una tantum	Una tantum	1	Media	Localizzata

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Non si prevede l'instaurarsi di azioni sinergiche e/o cumulative con altri PPIA in quanto si tratta di un intervento isolato con effetti che possono avere una ricaduta strettamente locale:

Attività	Sinergica	Cumulativa	incremento	Contributo

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

L'area di intervento, come rilevabile nell'allegato 1- Corografia, ricade in un contesto territoriale che la cartografia dell'Uso del Suolo 2023 include nella classe 1.1.3 – strutture residenziali isolate. Le aree agricole adiacenti ricadono nella classe 2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue e/o 2.2.1 Vigneti

Tipologia Intervento	Contesto Territoriale	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo di Conservazione
Realizzo recinzione e sistemazione giardino	ANT1: Territori diversamente urbanizzati che possono includere limitati spazi naturaliformi ospitanti specie prevalentemente sinantropiche	Non sensibile	Reversibile	Nessuna	Non rilevante	No

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Tipo di intervento	CONTESTO TERRITORIALE STATO ATTUALE	CONTESTO TERRITORIALE STATO ATTESO	MODIFICA DEI FENOMENI DI DISTURBO
Realizzo recinzione e sistemazione giardino	ANT1	ANT1	NESSUNA

SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3220037	2024-12	-- --	DGR 4240/2008 DGR 1083/2014	DGR 2200/14	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1	Misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione della regione biogeografica continentale	Dgr n. 786/2016
2	Azioni di Conservazione e Miglioramento dell'Habitat e della specie e salvaguardia della riserva naturale SIC Colli Berici	LIFE08/NAT/IT/000362

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

Nell'elenco che segue sono stati inseriti gli habitat e le specie elencate nel Formulario Standard e quelle ricomprese nell'Atlante delle Specie (Dgr 2200/14) nel quadrante E443-N247.

Definizione dell'area di interferenza

La recinzione di progetto avrà uno sviluppo lineare di c.a 140 metri e ricomprende parzialmente una superficie di c.a 1.700 mq., Come abbiamo visto, le lavorazioni previste potranno dare origine a potenziali pressioni sull'area circostante, che potrebbero determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat, habitat di specie e specie tutelate dalle direttive 92/43/CEE e 2029/147/CE. Sulla scorta delle fasi di lavoro indicate al punto 2.2A del format proponente sono state individuate le potenziali perturbazioni indotte, evidenziando come queste abbiano una ricaduta locale. Specialmente per *l'Inquinamento atmosferico ed inquinanti aerodispersi e l'Inquinamento del suolo e rifiuti solidi*, le misure di contenimento e/o di gestione previste sono preventive e normate dalla legge. Per quanto riguarda il potenziale *“Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari”*, l'esecuzione delle lavorazioni comportano disturbi sonori. Come detto in precedenza, le emissioni sonore potranno essere prodotte per un massimo di circa 6/8 ore, solamente durante i giorni lavorativi e per il periodo diurno con una intensità di immissione compresa tra i 60 e 85 dB. Al termine delle lavorazioni si prevede una resilienza immediata.

I valori indicati risultano superiori alla soglia di tollerabilità al rumore della fauna che, come riportato da Reijnen & Thissen (1986), risulta compresa tra 35 e 50 dB e non permettono una stabile presenza della fauna.

Nello studio di: *“Valutazione di incidenza del rumore prodotto dai cantieri sull'avifauna”* di Dorina Spoglianti, Marco Salomone, Carlo A. Bertetti, Marco Falossi e Pasquale Bottalico, (39° Convegno Nazionale AIA), relativo ai livelli di rumore che potranno verificarsi in prossimità del perimetro del cantiere, viene evidenziato come questi siano molto inferiori ai livelli sonori che comportano la perdita di udito e/o lo spostamento permanente o temporaneo della soglia uditiva.

Limitandoci agli aspetti connessi all'intervento, si stima, in via cautelativa, che il livello di pressione sonora decresca di circa 6 dB al raddoppio della distanza tra sorgente e ricevitore in condizioni di campo libero. In fase di attività del cantiere, comunque, sarà possibile considerare un valore di immissione acustica compresa tra 60dB e 85 dB (misurati a 2 metri dal punto di immissione), con una media di circa 75 dB. Ciò produrrà un'onda sonora circolare che si andrà ad attenuare in modo graduale man mano ci si allontana dal punto di emissione. Ne consegue che, per l'abbattimento del differenziale acustico di circa 30 dB, si dovrà disporre di un'area buffer di circa 35 metri.

Trasferendo queste indicazioni nel contesto territoriale in esame e considerando l'area buffer (35 metri), si ottiene l'estratto cartografico (Allegato 1) nel quale vengono riportati, sulla CTR scala 1:10.000 n. 146020 – Orgiano e 146030 - Sossano: l'ambito di intervento; l'area buffer di m. 35,00; gli Habitat del sito IT3220037 – Colli Berici. La simulazione grafica evidenzia come l'area buffer non interferisca con gli habitat presenti tutelati.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
8	IT3220037	3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	Non presente	---

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

9	IT3220037	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition	Non presente	B
10	IT3220037	3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion.	Non presente	C
11	IT3220037	6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Non presente	C
12	IT3220037	6210 ^(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di Orchidee)	Non presente	C
13	IT3220037	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Non presente	B
14	IT3220037	7220*	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)	Non presente	B
15	IT3220037	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Non presente	A
16	IT3220037	8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Non presente	B
17	IT3220037	8240*	Pavimenti calcarei	Non presente	B
18	IT3220037	9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Non presente	B
19	IT3220037	91H0*	Boschi pannonicici di Quercus pubescens	Non presente	B
20	IT3220037	91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Non presente	B
21	IT3220037	9260	Boschi di Castanea sativa	Non presente	B

* Habitat prioritario

Le specie elencate sono quelle citate nel Formulario standard del sito IT3220037 (Rev. del 12/2024), nel quadrante E443-N247 (Dgr 2200/14) e, comunque, citate all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE e nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE. (le specie evidenziate in grassetto compaiono contemporaneamente nel Formulario e nel Quadrante specifico). Per attribuire la presenza della specie ai diversi "usi del suolo" si sono considerate le schede redatte da Boitani e All. (2012) nella realizzazione della Rete Ecologica Nazionale (REN) optando per il parametro "alta idoneità" dell'Uso di suolo frequentato (definito secondo la classificazione Corine Land Cover), in quanto capace di individuare: "l'habitat ottimale per la presenza stabile della specie in quella determinata fase fenologica", ritenendo che questo sia il caso che maggiormente rispecchia gli intenti di tutela delle Direttive Europee. Il grado di conservazione è quello proposto dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN).

Nel caso in esame l'uso del suolo interessato dalla perturbazione è quello ricompreso nell'area buffer, ovvero:

113 – Strutture residenziali isolate

211 – Terreni arabili in aree non irrigue

221 - Vigneti

	Codice ID. di riferimento	Codice Specie	Denominazione	Presenza	Conservazione
1	DGR 2200/14	A229	Alcedo atthis	Non presente	
2	DGR 2200/14	H6302	Anacamptis pyramidalis	Non presente	
3	DGR 2200/14	B-A053	Anas platyrhynchos	Non presente	
4	DGR 2200/14	H-1092	Austropotamobius pallipes	Non presente	
5	IT3220037	1193	Bombina variegata	Non presente	
6	DGR 2200/14	H-1201	Bufo viridis	Non presente	
7	IT3220037	M-1352	Canis lupus	Non Presente	
8	DGR 2200/14	A224	Caprimulgus europaeus	Presente	Minor preoccupazione
9	DGR 2200/14	H-1088	Cerambix cerdo	Non presente	
10	IT3220037	5304	Cobitis bilineata	Non presente	

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

11	DGR 2200/14	B-A208	Columba palumbus	Non presente	
12	DGR 2200/14	B-A615	Corvus cornix	Presente	Minor preoccupazione
13	DGR 2200/14	H-1163	Cottus gobio	Non presente	
14	DGR 2200/14	A113	Coturnix coturnix	Presente	Minor preoccupazione
15	DGR 2200/14	B-A036	Cygnus olor	Non presente	
16	DGR 2200/14	A026	Egretta garzetta	Non presente	
17	DGR 2200/14	A379	Emberiza hortulana	Non presente	
18	IT3220037	1220	Emys orbicularis	Non presente	
19	IT3220037	6199	Euplagia quadripunctaria	Non presente	
20	DGR 2200/14	A125	Fulica atra	Non presente	
21	DGR 2200/14	H-1866	Galanthus nivalis	Non presente	
22	DGR 2200/14	B-A123	Gallinula chloropus	Non presente	
23	DGR 2200/14	B-A342	Garrulus glandarius	Non presente	
24	DGR 2200/14	H-1026	Helix pomatia	Non presente	
25	DGR 2200/14	H-5670	Hierophis viridiflavus	Non presente	
26	IT3220037	4104	Himantoglossum adriaticum	Non presente	
27	DGR 2200/14	5358	Hyla intermedia	Non presente	
28	DGR 2200/14	A022	Ixobrychus minutus	Non presente	
29	DGR 2200/14	H-5179	Lacerta bilineata	Non presente	
30	DGR 2200/14	A338	Lanius collurio	Presente	Minor preoccupazione
31	DGR 2200/14	B-A179	Larus ridibundus	Non presente	
32	IT3220037	1083	Lucanus cervus	Non presente	
33	IT3220037	1060	Lycaena dispar	Non presente	
34	IT3220037	1310	Miniopterus schreibersii	Non presente	
35	IT3220037	1341	Muscardinus avellanarius	Non presente	
36	IT3220037	1323	Myotis bechsteinii	Non presente	
37	IT3220037	1307	Myotis blythii	Non presente	
38	IT3220037	1321	Myotis emarginatus	Non presente	
39	IT3220037	1324	Myotis myotis	Non presente	
40	IT3220037	1314	Myotis daubentonii	Non presente	
41	IT3220037	1292	Natrix tessellata	Non presente	
42	DGR 2200/14	B-A023	Nycticorax nycticorax	Non presente	
43	DGR 2200/14	H-1210	Pelophylax synkl. esculentus	Non presente	
44	DGR 2200/14	A112	Perdix perdix	Presente	Minor preoccupazione
45	DGR 2200/14	A072	Pernis apivorus	Non presente	
46	DGR 2200/14	B-A115	Phasianus colchicus	Presente	
47	DGR 2200/14	H-6265	Phengaris arion	Non presente	
48	DGR 2200/14	B-A343	Pica pica	Presente	Minor preoccupazione
49	DGR 2200/14	H-1256	Podarcis muralis	Non presente	
50	IT3220037	1250	Podarcis siculus	Non presente	
51	DGR 2200/14	B-A120	Porzana parva	Non presente	
52	DGR 2200/14	B-A118	Rallus aquaticus	Non presente	
53	IT3220037	1209	Rana dalmatina	Non presente	
54	IT3220037	1215	Rana latastei	Non presente	
55	IT3220037	1304	Rhinolophus ferrumequinum	Non presente	

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

56	IT3220037	1303	Rhinolophus hipposideros	Non presente	
57	DGR 2200/14	H-1849	Ruscus aculeatus	Non presente	
58	IT3220037	1525	Saxifraga berica	Non presente	
59	DGR 2200/14	B-A209	Streptopelia decaocto	Presente	Minor preoccupazione
60	DGR 2200/14	A210	Streptopelia turtur	Non presente	
61	DGR 2200/14	B-A351	Sturnus vulgaris	Presente	Minor preoccupazione
62	IT3220037	1333	Tadarida teniotis	Non presente	
63	IT3220037	1167	Triturus carnifex	Non presente	
64	DGR 2200/14	B-A283	Turdus merula	Presente	Minor preoccupazione
65	DGR 2200/14	B-A142	Vanellus vanellus	Presente	Quasi minacciata
66	DGR 2200/14	H-6091	Zamenis longissimus	Non presente	

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

L'intervento di progetto non andrà ad interessare direttamente e/o indirettamente gli habitat ricompresi nei sito IT 3200037, come si evidenzia nell'Allegato 1.

Per le specie potenzialmente interessate, individuate al punto 3.2A, son quelle potenzialmente presenti nei seminativi, vigneti e aree urbane.

Per queste specie, si riporta la "Tabella di sintesi relativa alla interazione con i fattori di incidenza":

Tipo di intervento	Fase lavorativa	Fattori di pressione	A224 Caprimulgus europaeus	A112 Perdix perdix	A113 Coturnix coturnix	A338 Lanius collurio	B-A615 Corvus cornix
Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Spianamento terreno	PF02	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Perturbazione
		PF09	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
		PF11	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente
		PF12	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
	Scavo in sezione obbligata, getto di fondazione e in elevazione per la realizzazione della recinzione in cls	PF02	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Perturbazione
		PF09	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
		PF11	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente
		PF12	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
	Rincazi delle murature, posa ringhiera ed esecuzione delle opere di finitura	PF02	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Perturbazione
		PF09	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
		PF11	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente
		PF12	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

Tipo di intervento	Fase lavorativa	Fattori di pressione	A343 Pica pica	B-A209 Streptopelia decaocto	A351 Sturnus vulgaris	A283 Turdus merula	B-A142 Vanellus vanellus
Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Spianamento terreno	PF02	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Non presente
		PF09	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
		PF11	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente
		PF12	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
	Scavo in sezione obbligata, getto di fondazione e in elevazione per la realizzazione della recinzione in cls	PF02	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Non presente
		PF09	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
		PF11	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente
		PF12	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
	Rincazi delle murature, posa ringhiera ed esecuzione delle opere di finitura	PF02	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Non presente
		PF09	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione
		PF11	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente
		PF12	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione	Perturbazione

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Fase di lavoro: Spianamento terreno					
Specie	Modalità ⁵¹	Durata ⁵²	Sinergico/Cumulativo ⁵³	Probabilità ⁵⁴	Significatività ⁵⁵
A224 - Caprimulgus europaeus	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A112 - Perdix perdix	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A113 - Coturnix coturnix	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A338 - Lanius collurio	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
B-A615 - Corvus cornix	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
A343 - Pica pica	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
B-A209 Streptopelia decaocto	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
A351 - Sturnus vulgaris	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
A283 - Turdus merula	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
B-A142 - Vanellus vanellus	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo

Fase di lavoro: Scavo in sezione obbligata, getto di fondazione e in elevazione per la realizzazione della recinzione in cls					
Specie	Modalità ⁵¹	Durata ⁵²	Sinergico/Cumulativo ⁵³	Probabilità ⁵⁴	Significatività ⁵⁵
A224 - Caprimulgus europaeus	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A112 - Perdix perdix	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A113 - Coturnix coturnix	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A338 - Lanius collurio	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
B-A615 - Corvus cornix	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
A343 - Pica pica	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
B-A209 Streptopelia decaocto	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

A351 - Sturnus vulgaris	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
A283 - Turdus merula	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
B-A142 - Vanellus vanellus	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo

Fase di lavoro: Rincalzi delle murature, posa ringhiera ed esecuzione delle opere di finitura					
Specie	Modalità ⁵¹	Durata ⁵²	Sinergico/Cumulativo ⁵³	Probabilità ⁵⁴	Significatività ⁵⁵
A224 - Caprimulgus europaeus	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A112 - Perdix perdix	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A113 - Coturnix coturnix	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
A338 - Lanius collurio	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo
B-A615 - Corvus cornix	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
A343 - Pica pica	Indiretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
B-A209 Streptopelia decaocto	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
A351 - Sturnus vulgaris	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
A283 - Turdus merula	Diretta	Temporanea	No	Probabile	Non significativo
B-A142 - Vanellus vanellus	Indiretta	Temporanea	No	Improbabile	Non significativo

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

Dall'allegato C alla DGR n. 1331 del 16.08.2017

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
8	IT3220037	A224 - Caprimulgus europaeus	Tutela della specie e dell'habitat di specie; Limitazione del disturbo ai danni della specie	Neutra	Specie presente in modo occasionale nell'area interessata dall'intervento	no
12	IT3220037	B-A615 Corvus cornix	Non indicati	---	---	---
14	IT3220037	A113 Coturnix coturnix	Non indicati	---	---	---
30	IT3220037	A338 - Lanius collurio	Tutela della specie e dell'habitat di specie; Limitazione del disturbo ai danni della specie	Neutra	Specie presente in modo occasionale nell'area interessata dall'intervento	no
44	IT3220037	A112 Perdix perdix	Non indicati	---	---	---
48	IT3220037	A343 - Pica pica	Non indicati	---	---	---
59	IT3220037	B-A209 Streptopelia decaocto	Non indicati	---	---	---
61	IT3220037	A351 - Sturnus vulgaris	Non indicati	---	---	---
64	IT3220037	A283 Turdus merula	Non indicati	---	---	---
65	IT3220037	B-A142 Vanellus vanellus	Non indicati	---	---	---

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²		Lavorazioni Intervento	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴	
1	MdC	DGR n. 786/16	allegato C DGR n. 1331 del 05/09/17	Tit. IV	Art. 116 - Integrazioni minime previste per i piani di gestione dei siti Natura 2000	f)regolamentazione del pascolo, compreso il pascolo in bosco, e definizione dei rapporti con le attività di sfalcio, con particolare riferimento alle specie: <u>Caprimulgus europaeus</u> , <u>Crex Crex</u> ; <u>Burhinus oediconemus</u> ;	Spianamento terreno	Non coerente	La motivazione di tutela è riferita al mantenimento dei prati pascoli
						Scavo in sezione obbligata, getto di fondazione e in elevazione per la realizzazione della recinzione in cls	Non coerente		
						Rincalzi delle murature, posa ringhiera ed esecuzione delle opere di finitura	Non coerente		
				Tit. VI, Capo VI sez. 1	Art. 289 - Ambito di conservazione per <u>Burhinus oediconemus</u> , <u>Caprimulgus europaeus</u>	1 - Nelle aree di presenza della specie, divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria degli ambiti golenali, fluviali e dunali, che non rivestono carattere d'urgenza ed estrazione ghiaia nel periodo 1° aprile e il 31 luglio.	Spianamento terreno	Non coerente	La motivazione di tutela è riferita ad aree specifiche di valenza ambientale
2 - Divieto di transito dei mezzi motorizzati nel periodo tra il 1° aprile e il 31 luglio	Scavo in sezione obbligata, getto di fondazione e in elevazione per la realizzazione della recinzione in cls	Non coerente							
					Rincalzi delle murature, posa ringhiera ed esecuzione delle opere di finitura	Non coerente			
					Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Siamo in ambito urbanizzato		

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

					3 - Tra il 1° aprile e il 31 luglio, la permanenza e il transito di animali al pascolo e di greggi ovicaprine transumanti deve essere ridotta al minimo indispensabile per i passaggi obbligati lungo i percorsi pastorali e, se necessario per evitare conseguenze negative sul grado di conservazione dell'habitat, interdetta o regolamentata.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	La motivazione di tutela è riferita al mantenimento dei prati pascoli
				Art. 292 - Ambito di conservazione per <i>Crex crex</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Cyrcus pygargus</i> , <i>Sylvia nisoria</i>	1 - In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto
				Art. 297 - Ambito di conservazione <i>Burhinus oedicnemus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>	1 - Nelle aree di presenza della specie, nel periodo 1° aprile e il 31 luglio	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto
			a)Obbligo di condurre i cani al guinzaglio.					
			b)Obbligo di regolamentare l'accesso delle persone al sito lungo percorsi prestabiliti al fine di ridurre il disturbo alla specie.					
				2 - Il piano di gestione regola le attività di pascolo e verifica i carichi massimi, incentiva le forme estensive di utilizzazione, definisce i rapporti con le attività di sfalcio.		Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto	
				Art. 311 - Ambito di conservazione per <i>Burhinus oedicnemus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>	1 - Mantenimento dei prati aridi, anche mediante il controllo della vegetazione arbustiva e arborea.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto
			2 - Mantenimento di aree a macchia rada.					
			3 - Rilascio di colture a perdere e intercalari per alimentazione della specie.					

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²		Lavorazione Intervento	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴	
2	MdC	DGR n. 786/16	allegato C DGR n. 1331 del 05/09/17	Tit. IV	Art. 120 - Irrorazione area di fitofarmaci	1 - La deroga al divieto di irrorazione aerea di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2012 non è ammessa.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto
				Tit. VI, Capo VI sez. 1	Art. 292 - Ambito di conservazione per <i>Crex crex</i> , <i>Caprimulgus eropeus</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <u><i>Lanius minor</i></u> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Charadrius alexandrinus</i> , <i>Cyrcus pygargus</i> , <i>Sylvia nisoria</i>	1 - In presenza della specie, divieto di addestramento cani e di realizzare gare cinofile nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 31 luglio.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto
					Art. 307 - Ambito di conservazione per <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i>	1 - Mantenimento dei prati aridi, anche mediante il controllo della vegetazione arbustiva e arborea.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto
						2 - Rilascio di colture a perdere e intercalari per alimentazione della specie.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto
						3 - Definizione e adozione delle opportune azioni atte a evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle attività agro-pastorali nelle zone di cova in periodo riproduttivo.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto
4 - Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio.	Realizzo recinzione e sistemazione giardino	Non coerente	Attività non connessa con l'intervento di progetto						

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Si sezione sviluppata con allegati No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Per l’attività di progetto non vengono individuate Condizioni d’Obbligo in quanto ambito antropizzato privo di valenza ambientale.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

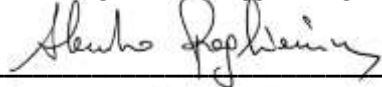
	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	Geodatabase	Area di intervento	Area di intervento SHP	
2	Allegato 1	All_1 Corografia	All_1 Corografia.pdf	1.B; 2.2A; 2.2C: 3.2A
3	Allegato 2	All_2 Diagramma di Gantt	All_2 Planimetria Catastale e Habitat.pdf	2.1B

Luogo e Data

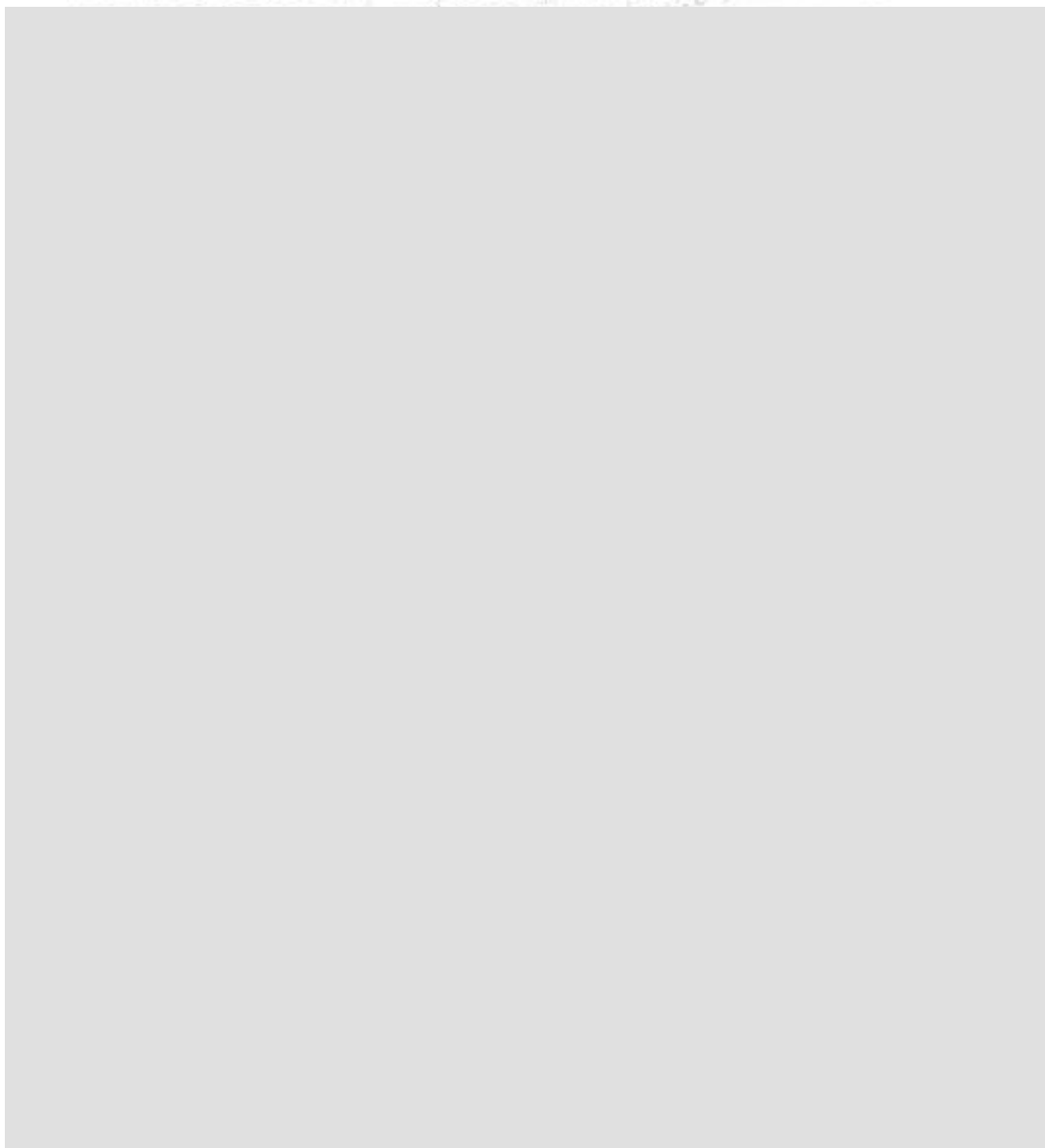
__Villaga 25 Luglio 2025__

Sottoscrittore⁶⁹

PAGLIARIN ALESSANDRO



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ⁶ Riconoscere la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
- ⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
- ⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
- ⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.
- ¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
- ¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
- ¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
- ¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
- ¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale,).
- ¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
- ¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
- ¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
- ¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
- ²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
- ²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.
- ²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.
- ²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).
- ²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.
- ²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).
- ²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.
- ²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.
- ²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.
- ³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁷ Identificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.

⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.